

INTRODUZIONE

Sin dall'antichità l'usanza di lasciarsi crescere la barba e portare i capelli lunghi o acconciati in modi particolari aveva significati strettamente collegati al sacro. Non tagliarsi la barba rappresentava il segno esteriore di una precisa scelta di vita.

La barba più celebre della Bibbia è sicuramente quella del sacerdote Aronne: i versi del Salmo, che parlano dell'unguento prezioso che scivola sulla sua barba e cola fino all'orlo della veste, sono ripresi in innumerevoli preghiere medievali di benedizione e consacrazione¹.

Ma più significativo per noi è il volto del Maestro divino: tutti conosciamo l'immagine, impressa in modo straordinario sulla Sindone², del volto di Gesù ornato da una folta barba. Nell'arte cristiana sono rare le rappresentazioni di santi mistici i cui volti non siano incorniciati da lunghi peli.

Alcuni popoli adottarono proprio la barba lunga come segno di riconoscimento per distinguersi da coloro che si radevano. Nel mondo classico, che tanto ha influenzato la nostra cultura, era diffuso, sin dall'epoca di Alessandro Magno, l'uso di radersi il viso, come espressione di civiltà in contrapposizione alla "barbarie".

Portare o meno la barba è stata quindi, per secoli, la manifestazione esteriore di una specifica appartenenza e di una precisa scelta di vita. Il modo in cui un uomo o una donna si acconciano dà un'indicazione di come considerano se stessi e anche di come desiderano essere considerati dagli altri. L'importanza di questo aspetto è ben nota agli antropologi³.

In questo lavoro vengono esaminate alcune notizie storiche sugli usi e le mode del passato relativi a barba e capelli, con particolare attenzione alla tradizione giudaica e alla pratica del nazireato. La nostra ricerca non ha l'ambizione di scrivere la storia pilifera dell'umanità in genere (anche se comprendiamo il rammarico di Italo Calvino che, dalle colonne del Corriere della Sera, lamentava il completo disinteresse degli studiosi per l'argomento), difatti i brevi profili storici che presentiamo non sono completi ed esaustivi, ma finalizzati a una maggiore comprensione degli aspetti religiosi collegati a barba e capelli anche nella nostra spiritualità.

Nelle religioni antiche, nel lontano Oriente e nelle civiltà tradizionali tuttora esistenti, sono stati attribuiti a barba e capelli significati simbolici molto interessanti. Nella cultura tradizionale di frequente si attribuiscono alle singole parti del corpo umano significati speciali connessi all'esperienza spirituale. Sono collegamenti e associazioni profondamente radicati nell'uomo come archetipi che non possiamo omettere, poiché certamente hanno influenzato la spiritualità cristiana. D'altra parte, come dice bene la *Fides et ratio*, bisogna sempre tener conto: «dell'universalità dello spirito umano, le cui esigenze fondamentali si ritrovano identiche nelle culture più

¹ Cfr. G. CONSTABLE, Intr. a BURCHARDI, *Apologia de barbibus*, Turnhout 1985, p. 76.

² Non volendo, in questo contesto, inserirci nella discussione sull'autenticità della sacra Sindone rimandiamo, per eventuali approfondimenti, a studi accurati quali: O. PETROSILLO - E. MARINELLI, *La Sindone, un enigma alla prova della scienza*, Milano 1990; MARINELLI, *La Sindone*, Cinisello Balsamo 1996; E. MANELLI, *La sindone. Analisi di un mistero*, Milano 2009; G. Ghiberti, *Sindone, vangeli e vita cristiana*, Torino 1997. Tra gli studi più recenti, interessantissimi i due saggi di Barbara Frale: B. FRALE, *I templari e la sindone di Cristo*, Bologna 2009; e B. FRALE, *La sindone di Gesù Nazareno*, Bologna 2009..

³ Basterebbe visionare l'ampio spazio dato all'argomento da Frazer nel suo *Ramo d'oro* o agli studi, pur datati, di Van Gennep nel suo libro *Riti di Passaggio*.

diverse»⁴.

Constable, lo studioso contemporaneo che più ha approfondito l'argomento, in un prezioso saggio introduttivo pubblicato nel *Corpus Christianorum* afferma infatti che la connessione tra capelli, barba lunga «e santità risale a tempi remoti e non è stata esclusivamente cristiana [...] I primi cristiani rientravano in un modello già noto quando furono descritti con lunghi capelli e folta barba come era comune nei primi testi monastici sia orientali che occidentali»⁵.

Riguardo alle tradizioni antiche abbiamo solo accennato ad alcuni popoli che hanno influenzato direttamente o indirettamente la nostra cultura, trattando brevemente le loro consuetudini e, dove possibile, anche le motivazioni esplicite che i pensatori dell'epoca sostenevano per avvalorare la scelta di portare barbe folte e lunghe capigliature.

Abbiamo inoltre accorpato la parte antropologica in un unico capitolo, privilegiando ciò che ha attinenza col mondo del sacro, attingendo agli studi più autorevoli in campo etnologico e al patrimonio dei miti che con le loro suggestioni hanno influenzato gran parte della cultura umana.

Con queste premesse indispensabili ci siamo addentrati nella tradizione cristiana riportando notizie e testimonianze di alcuni padri, santi e scrittori ecclesiastici, per evidenziare come in molti casi l'attenzione a barba e capelli fosse ricca di significati profondi e ben argomentati, al punto che fin dagli albori della cristianità fu oggetto di interesse e discussioni.

Numerosi autori, ecclesiastici e laici, hanno scritto per avversare o promuovere l'uso della barba, componendo lavori interamente dedicati all'argomento o, più spesso, trattandolo all'interno di opere sulla vita spirituale, dimostrando in questo modo come questa materia non sia mai stata indifferente alla cultura religiosa. In seguito a questo studio, nella stessa collana, vengono pubblicati, tradotti integralmente per la prima volta, due testi molto significativi: l'*Apologia de barbibus ad conversos* e il *Pro sacerdotum barbibus defensio*. Il primo è il testo cristiano più antico sull'argomento di cui siamo a conoscenza, un'apologia medievale sulla barba scritta dall'abate di Bellavalle, Burcardo, discepolo di san Bernardo di Chiaravalle. Il secondo è un'opera dell'umanista rinascimentale Valeriano Bolsani.

Scopo del nostro lavoro, come già accennato, non è compilare una ricerca storica completa sull'argomento, infatti non ci siamo soffermati, se non con brevi cenni, sulle opinioni dei religiosi che contrastavano l'uso di portare barba e capelli lunghi, sebbene in certi periodi e in alcuni luoghi questa avversione fosse predominante. Ma anche la scelta di radersi o di portare la tonsura sono evidenti manifestazioni della ricchezza di significati attribuiti al mondo pilifero. Non è nostra intenzione nemmeno comporre un trattato di "teologia della barba". Si tratta semplicemente di un primo tentativo di affrontare un argomento, molto trascurato, di "storia del costume", riferendosi in particolare alla vita monastica cristiana.

Il nostro modesto contributo potrebbe anche idealmente inserirsi nell'antica tradizione apologetica, rinnovando ancora oggi l'interesse per quella cornice con cui il Creatore ha voluto ornare il volto dell'uomo.

⁴ *Fides et ratio*, 72.

⁵ G. CONSTABLE, Intr. a BURCHARDI, *Apologia de barbibus*, Turnhout 1985, p. 120.

INDICE

INTRODUZIONE.....

CAPITOLO I. BARBA E CAPELLI NELLA STORIA E NELLE TRADIZIONI RELIGIOSE

1. LE GRANDI CIVILTÀ DEL MEDIORIENTE ANTICO
2. LA GRECIA CLASSICA E LE SUE MODE
3. L'ANTICHITÀ ROMANA E LA DECADENZA
4. LA FEDELITÀ ALLE ORIGINI: LO STILE DEI FILOSOFI
5. LE CIVILTÀ GUERRIERE: CELTI, GERMANI E POPOLI "BARBARICI"
6. LA FANTASIA ASCETICA: L'ESTREMO ORIENTE
7. LA BARBA DEL PROFETA: L'ISLAM E LA MISTICA SUFI

CAPITOLO II. LE TRADIZIONI BIBLICHE E L'EBRAISMO

1. IL POPOLO DELL'ANTICA ALLEANZA
2. LA CONSACRAZIONE EBRAICA: IL NAZIREATO
3. LA MISTICA MEDIEVALE: LO ZOHAR.

CAPITOLO III. L'UOMO MICROCOSMO

1. UNA PARTE DI SÉ: IL DONO DELLA PROPRIA PERSONALITÀ
2. LA SENSIBILITÀ SOTTILE: LE "ANTENNE" DELL'UOMO
3. IL TAGLIO DEI CAPELLI
4. LA TONSURA: PORTA APERTA AL CIELO
5. L'UOMO È UN MICROCOSMO

CAPITOLO IV. LA TRADIZIONE CRISTIANA

1. L'IMMAGINE DEL MAESTRO E I DISCEPOLI
2. LA FEDELITÀ AL creatore: L'EPOCA PATRISTICA
3. ANDARE CONTROCORRENTE: IL MONACHESIMO PRIMITIVO
4. I PRIMI MONACI DELL'OCCIDENTE
5. IL SEGNO DELLA VIRTÙ
6. LA BARBA PREZIOSA: IL GIURAMENTO E LE RELIQUIE
7. LA BARBA INFINITA!
8. L'*APOLOGIA DE BARBIS* DEL BURCARDO
9. LA CHIESA D'ORIENTE: FEDELITÀ ALLE ORIGINI
10. LA VITA RELIGIOSA E IL SEGNO DISTINTIVO
11. LA CORNICE DEL VOLTO: IL CLERO OCCIDENTALE E LA BARBA

CONCLUSIONI

APPENDICE

SIGLE E ABBREVIAZIONI

BIBLIOGRAFIAINDICE

